



## Carte del Rischio – Allegati cartografici n.

1. Tavola di Inquadramento;
2. Tavola del Rischio idrogeologico Generale:
  - 2a - tavola del rischio idrogeologico di dettaglio (fraz. Allume);
  - 2b - tavola del rischio idrogeologico di dettaglio (fraz. Sciglio);
  - 2c - tavola del rischio idrogeologico di dettaglio (torrente S. Nicola);
3. Tavola delle Risorse Generali:
  - 3a - tavola delle risorse per il rischio idrogeologico;
  - 3b - tavola delle risorse per il rischio mareggiate;
  - 3c - tavola delle risorse per il rischio sismico;

## (4) AREE DI PROTEZIONE CIVILE

### (4.1) INTRODUZIONE

Le Aree di Protezione Civile sono aree fondamentali nella coordinazione dell'emergenza in quanto permettono di accogliere la popolazione evacuata per cause di forza maggiore e di prestare loro le prime indicazioni e/o i primi soccorsi.

Nel territorio di Roccalumera e relative frazioni sono state individuate delle aree di attesa ove la popolazione dovrà dirigersi in seguito ad evacuazione spontanea o a seguito dell'ordine di evacuazione.

Le suddette aree sono, nel dettaglio, di seguito individuate e sono inoltre indicate e rilevabili in un allegato cartografico.



**(4.2) AREE DI ATTESA POPOLAZIONE**  
**ROCCALUMERA**

N.	Nome	Vie d'accesso sicure	Superficie (mq)	Stima Abitanti	Superficie Mq / Abit.
01	Piazza Parcheggio	Via C. Colombo via A. Vespucci	Mq. 1.300	260	5.00
02	Piazza Mazzullo	Via Umberto I° via F. A. Di Bella Str Prov 25			
03	Piazzette (starghi) via Piccolo Torrente Pagliara	Via C. Colombo via Umberto I° via Case Escal	Mq. 300	60	5.00
04	Piazza Madonna della Catena	Via Umberto I°	Mq. 900	180	5.00
05	Parcheggio Scuola Elementare Centro	Via Umberto I° via Dante via Avarna Stazione FF.SS.	Mq. 1.200	240	5.00
06	Piazza Falcone	Via Umberto I° via C. Colombo	Mq. 1.320	264	5.00
07	Piazza Madonna del Carmelo	Via C. Colombo via Umberto I° via Caminiti Str Prov. 1° 25 bit	Mq. 2.300 compreso stargo adiacente	460	5.00
08	Copertura Torrente Allume	Via Umberto I° via C. Colombo bretella collegamento Terr. Siglio Terr. Allume	Mq. 500	100	5,00
09	Stargo e aree esterne I° Traversa Piccolo Terr. Pagliara	Via F. A. Di Bella Piazza Mazzullo Str Prov. 25	Mq. 860	172	5.00



### (4.2.1) AREE DI ATTESA POPOLAZIONE Frazioni Sciglio ed Allume

Num.	Nome	Vie d'accesso sicure	Superficie (mq)	Stima Abitanti	Superficie Mq / Abit.
01	Piazza Fleming	Str. Prov. le 25 bis via Bellingheri via Collegio	Mq. 1.050	210	5.00
02	Stargo Monumento caduti	Via Degli Agrumi	Mq. 530	106	5.00
03	Stargo via delle Rose	Via Collegio via degli Agrumi strada Centrita	Mq. 550	110	5.00
04	Via Ponte	Str. Prov. le 25 bis	Mq. 1.850 comprese tratte via Zifano	370	5.00
05	Piazza Rione	Via Ponte via Petricchia	Mq. 360	72	5.00

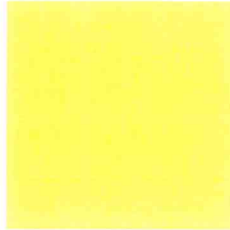
### AREE DI AMMASSAMENTO E SMISTAMENTO

Num.	Nome	Vie d'accesso sicure	Superficie (mq)	Stima Abitanti	Superficie Mq / Abit.
01	Campo di Calcio	Via Collegio	11.500 scoperte 500 coperte	1.200	10
02	Centro Sportivo Polifunzionale	Via Collegio	6.720 scoperte 860 coperte	758	10
03	Parcheggio e Aree esterne	Via Collegio	Mq. 4.000	400	10
04	Centro Sociale	Via C. Colombo	Mq. 400	40	10

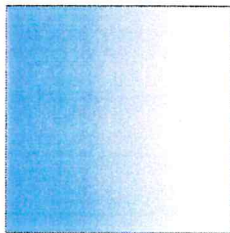
Le aree di Protezione Civile sono suddivise in quattro diverse tipologie, in base alle loro funzione, e sono state inserite seguendo le linee guida e le simbologie stabilite dal Dipartimento di Protezione Civile, Servizio Pianificazione ed Attività addestrative:



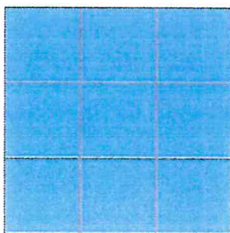
1. Aree d'Attesa



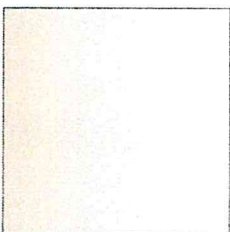
2. Aree d'Accoglienza scoperte:



3. Aree d'Accoglienza coperte:



4. Aree d'Ammassamento Mezzi e Soccorritori:







## **AREE D'ATTESA**

Le aree d'attesa sono zone sicure all'aperto, in cui la popolazione si dirige a piedi, dopo l'evento, per ricevere le prime informazioni e le direttive sul comportamento da adottare per partecipare in modo attivo al superamento dell'emergenza.

Per giungere in tali aree, bisogna seguire necessariamente le vie d'accesso sicure previste.

Sul posto saranno presenti Vigili Urbani, Carabinieri o Volontari che indirizzano la popolazione, qualora ne ricorra la necessità, verso le aree d'accoglienza preventivamente determinate ove riceveranno acqua e coperte.

## **AREE D'ACCOGLIENZA SCOPERTE** **(Per tendopoli, roulotte o container)**

Le aree d'accoglienza scoperte sono aree all'aperto ove è possibile impiantare accampamenti provvisori utilizzando tende, roulotte o container per accogliere quella parte di popolazione che ha dovuto abbandonare la sua abitazione in seguito all'evento.

La popolazione sarà guidata in tali aree dalle persone preposte dopo il raduno nelle Aree d'Attesa.

Le aree d'accoglienza devono essere munite di servizi di rete quali elettricità, acqua, fognatura. Per questo motivo si prediligono campi sportivi in prossimità di strade nei quali è possibile allacciare, in tempo breve, quanto necessario.

La Direzione Generale della Protezione Civile e dei servizi Antincendi ha emanato una circolare con i criteri di guida per la realizzazione di una tendopoli in casi d'emergenza; è quindi possibile eseguire un dimensionamento di massima delle aree individuate come aree d'accoglienza.

Nella Circolare appena citata, si fa riferimento ad alcuni obiettivi da perseguire nella realizzazione di una tendopoli: funzionale dislocazione delle tende e dei servizi, uso omogeneo di tutta l'area a disposizione, semplice distribuzione dei percorsi, creazione di itinerari di afflusso delle merci distinta dalla normale viabilità.



Caratteristiche ottimali di una rete viaria interna al campo:

1. Pochi percorsi carrabili principali di attraversamento dell'area, protetti se possibile, con materiale (piastre, palanche e simili) che impedisca lo sprofondamento delle ruote dei mezzi;
2. Spazi di accumulo e magazzini tenda situati ai bordi del campo, per ridurre al minimo il transito dei mezzi pesanti;
3. Spazi esterni al campo per il parcheggio dei mezzi privati per evitare l'accesso direttamente al campo;
4. Accesso carrabile dentro il campo consentito solo a mezzi piccoli e medi, proteggendo, se possibile, anche questi passaggi con materiali idonei.

Lo spazio tra una tenda / piazzola o tra i container, deve essere di almeno 1 metro, per consentire il passaggio di un uomo e permettere la pulizia ed il passaggio di tubazioni.

Il corridoio principale tra le tende deve essere di almeno di 2 metri, in quanto bisogna consentire una facile movimentazione del minor grado di temporaneità dell'insediamento.

Ogni modulo tenda è composto generalmente da 5 tende complete di picchetti, corde, etc. e ciascuna tenda occupa una piazzola delle dimensioni di metri 5 x 6.

I moduli container sono invece moduli abitativi dotati di almeno una camera, una sala, una cucina, un bagno e un ripostiglio. Le loro dimensioni sono di circa metri 12 x 3.

I moduli di servizio sono realizzati con padiglioni mobili per servizi igienici, costituiti da pannellature coibentate in lamiera zincata preverniciata e isolati con l'utilizzo di poliuretano espanso. Ogni unità è divisa in due parti (uomini e donna), ciascuna fornita di 3 wc, 3 lavabi, 1 doccia. Le dimensioni dei box sono: lunghezza mt. 6,50, larghezza mt. 2,70, altezza mt. 2,50. Per una tendopoli che debba ospitare ad es. 500 persone saranno necessarie almeno 10 unità di servizio.

La distanza fra i moduli tenda e quelli destinati a servizi non dovrebbe superare i 50 metri e sarebbe meglio prevedere una fascia di rispetto di almeno 2 metri attorno ai moduli di servizio ad uso esclusivamente pedonale.



Il padiglione mensa si può realizzare con due tende delle dimensioni di mt. 12 x 5 ciascuna, disposte in posizione centrale rispetto al campo e affiancate da una cucina da campo.

Le attività a carattere amministrativo, legate alla gestione della tendopoli, andrebbero svolte in un modulo tende come già descritto, in cui sarà ospitato il personale della polizia, dell'anagrafe, delle radiocomunicazioni e di assistenza del cittadino. Tale modulo sarà posto ai bordi del campo, come pure il centro di smistamento merci.

La stima della popolazione ospitabile parte da alcune considerazioni:

- ❖ Una tenda contiene al massimo 6 posti letto, ma difficilmente sarà occupata da sei persone in quanto ogni tenda sarà assegnata ad un nucleo familiare con una media di 4/5 membri, ottenendo una possibilità di ricovero di 24/30 persone per ciascun modulo.
- ❖ Ogni container di circa 36 mq può ospitare agevolmente 4 persone. Se si considera però che ogni container è assegnato ad un'unica famiglia, si può pensare di calcolare un'occupazione media di 3 persone per container.

### **STIMA DELLA POPOLAZIONE OSPITABILE**

<b>Ospiti Totali</b>	<b>N. Tende</b>	<b>Superficie minima Occupata</b>	<b>N. Container</b>	<b>Superficie minima occupata</b>
<b>4.400</b>	<b>550</b>		<b>400</b>	<b>Mq. 18.000</b>





## AREE D'ACCOGLIENZA COPERTE

Le aree d'accoglienza Coperte sono aree che, in caso d'emergenza, si renderanno immediatamente disponibili per ospitare la popolazione che ha dovuto abbandonare la propria abitazione per periodi di breve e media durata. La popolazione sarà guidata in tali aree dalle persone preposte dopo il raduno nelle aree d'attesa.

Le aree d'accoglienza Coperte saranno utilizzate per un periodo compreso tra pochi mesi e qualche anno e saranno preferite a quelle Scoperte soprattutto nel periodo invernale per motivi di carattere meteo.

Nel territorio di Roccalumera, sono state individuate aree di questo tipo, all'interno di edifici scolastici.

## AREE D'ACCOGLIENZA COPERTE (Individuazione)

N.	Nome	Via d'accesso sicure	Piani	Superficie mq	Struttura
01	Ist. Mag. S. Antonio	Via Umberto I° via G. Colombo			
02	Scuola Elementare Quasimodo	Via Umberto I° via Dante Piazza Mont. F.M. di Francia	3	660	
03	Scuola Media G. Colonne	Via Caminiti via G. Colombo	2	1.320	
04	Scuola Elementare	Strada Prev. 25 bis	1	320	
05	Scuola Materna	Strada Prev. 25 bis	1	270	

E' stata eseguita una stima di massima sulla popolazione che tali edifici possono potenzialmente ospitare. Si è ipotizzato che ogni persona occupa mediamente 10 mq tra brandina, armadietto e spazio mensa (sedia + tavolo). Si è pensato inoltre di considerare





solo il 60% della superficie coperta come spazio utile ove organizzare i posti letto. La rimanente superficie è occupata da scale, bagni, locali mensa, ingressi o comunque zone nelle quali non è possibile pernottare.

Numero	Nome	Vie d'accesso sicure	Superficie utile 60% della Su Tot mq	Popolazione ospitabile
01	Scuola Elementare Quasimodo	Via Umberto I° via Dante Piazza Mont. F.M. di Francia	396	40
02	Scuola Media G. Colonne	Via Caminiti via C. Colombo	792	80
03	Scuola Elementare	Strada Prov. 25 bis	192	20
04	Scuola Materna	Strada Prov. 25 bis	162	16

#### 4.3 STRUTTURE RICETTIVE

N. Id.	Nome	Vie d'accesso	Camere	Posti Letto
A1	Hotel La piramide	Piccolo Terr. Pagliara		56
02	Bed e Breakfast	Umberto I	4	8
03	Bed e Breakfast	Umberto I	4	16
04				
05				



## NORME COMPORTAMENTALI

I lineamenti sono gli obiettivi che le autorità territoriali devono conseguire per mantenere la direzione unitaria dei servizi di emergenza a loro delegati.

### 1) Coordinamento Operativo

Al Coordinamento Operativo viene assunta la direzione unitaria dei servizi da attivare, a livello provinciale, per meglio supportare gli interventi dei Sindaci dei comuni interessati.

### 2) Salvaguardia della popolazione

Questa attività è prevalentemente assegnata ai Sindaci; le misure sono finalizzate all'allontanamento della popolazione, con particolare riguardo alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini); dovranno essere attuati anche Piani per l'assistenza alla popolazione (aree di accoglienza); per gli eventi non preannunciati sarà fondamentale organizzare il primo soccorso sanitario entro poche ore dall'evento.

### 3) Rapporti con le istituzioni locali

E' fondamentale mantenere la continuità di governo assicurando il collegamento tra le attività comunali e periferiche dello stato garantendo il supporto all'attività di emergenza.

### 4) Informazioni alla popolazione

E' fondamentale che il cittadino residente nelle zone interessate dall'evento conosca preventivamente: 1) le caratteristiche essenziali di base del rischio che insiste periodicamente sul proprio territorio, 2) le predisposizioni del piano di emergenza nell'area in cui risiede, 3) come comportarsi prima, durante e dopo l'evento 4) con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi.



5) **Salvaguardia del sistema produttivo**

Questo intervento si può effettuare o nel periodo che precede il manifestarsi dell'evento (eventi prevedibili) attuando piani di messa in sicurezza, oppure immediatamente dopo che l'evento abbia provocato danni (evento imprevedibile) alle persone e alle cose; in questo caso occorre prevedere il ripristino delle attività colpite attraverso interventi mirati a raggiungere l'obiettivo entro tempi brevi.

6) **Ripristino della viabilità e dei trasporti**

Durante il periodo della prima emergenza si dovranno prevedere interventi per la riattivazione dei trasporti sia terrestri che aerei, marittimi e fluviali, per il trasporto di materie prime e strategiche l'ottimizzazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area colpita.

In ogni piano sarà previsto, per questo specifico settore, una singola funzione di supporto per il coordinamento di tutte le risorse e gli interventi necessari per rendere pienamente funzionale la rete di trasporto.

7) **Funzionalità delle Telecomunicazioni**

La riattivazione delle comunicazioni dovrà essere immediatamente garantita per gestire il flusso delle informazioni degli uffici pubblici e per i centri operativi dislocati nell'area colpita, impiegando massicciamente ogni mezzo o sistema TLC.

Dovrà essere garantita la funzionalità delle reti telefoniche e radio delle varie strutture operative di protezione civile, garantendo i collegamenti fra i Centri Operativi e per diramare comunicati, allarmi, ecc. .

In ogni piano sarà prevista, per questo specifico settore, una singola funzione di supporto che garantisce il coordinamento di tutte le risorse e gli interventi necessari per ridare piena funzionalità alle telecomunicazioni per la trasmissione di tutti i dati necessari (testi, immagini e dati numerici).

8) **Funzionalità dei servizi essenziali**

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali dovrà essere assicurata, al verificarsi di eventi prevedibili, mediante l'utilizzo di personale addetto.

La verifica ed il ripristino delle funzionalità delle reti dovrà provvedere l'impiego degli addetti alle linee ed impianti di erogazione in modo coordinato (Enel, gas...), prevedendo per tale settore una specifica funzione di supporto che garantisca le condizioni di sicurezza.

9) **Censimento danni persone e cose**

Il censimento dei danni a persone o cose è particolarmente rilevante perché permette di quantificare la situazione determinata a seguito dell'evento.





## 10) Censimento e salvaguardia dei beni culturali

Pur ribadendo che lo scopo del Piano di emergenza è quello di mettere in salvo la popolazione, si dovrà comunque considerare fondamentale la salvaguardia dei beni culturali nelle zone a rischio; si dovranno organizzare specifici interventi per il censimento e la tutela dei beni culturali, predisponendo squadre di tecnici specializzati nel settore per la messa in sicurezza dei reperti, o altri beni artistici, in aree sicure.

### 11) Modulistica per il censimento dei danni a persone e cose

La raccolta dei dati è suddivisa secondo le funzioni di supporto previste per la costituzione di una Sala Operativa.

### 12) Relazione giornaliera per le Autorità centrali e conferenza stampa

La relazione dovrà contenere le sintesi delle attività giornaliere, ricavando i dati dalla modulistica.

Durante la giornata si dovranno inoltre organizzare i giornalisti per la realizzazione di servizi di informazione nelle zone di operazione.

### 13) Struttura dinamica del piano provinciale:

#### aggiornamento dello scenario ed esercitazioni

Il continuo mutamento dell'assetto urbanistico del territorio, la crescita delle associazioni del volontariato e le nuove disposizioni amministrative comportano un continuo aggiornamento del piano sia per lo scenario dell'evento atteso che per le procedure.

Le esercitazioni rivestono quindi un ruolo fondamentale al fine di verificare la reale efficacia del piano di emergenza, per cui sarà fondamentale organizzare le esercitazioni secondo le diverse tipologie:

- Esercitazioni senza preavviso per le strutture operative previste nel piano;
- Esercitazioni congiunte tra strutture operative e popolazione interessata all'evento atteso;
- Esercitazioni periodiche del solo sistema di comando e controllo, per una puntuale verifica della reperibilità dei singoli responsabili delle funzioni di supporto.